

**Direttore responsabile**  
Alessandro Nardone

**Redattore capo**  
Giovanni De Luca  
(deluca.g@aia.it)

**In redazione**  
Alessandro Amadei  
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella  
(mammarella.c@aia.it)

**Pubblicità**  
Paolo Belloni  
(paolo.belloni@blnet.it)

**Progetto grafico e copertina**  
Mediatime Editing - Padova

**Editing**  
Sira Dingì - Bologna

**Editore**  
Servizi Commerciali  
per gli Allevatori SCA srl  
Via G. Tomassetti 9  
00161 Roma  
Tel. 06.8545.1226  
Fax 06.8545.1200  
(allevatore@aia.it)

**Stampa**  
Mediagraf S.p.A.  
Sede legale e stabilimento  
Viale Navigazione Interna 89  
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale  
di stampa  
dell'Associazione  
italiana allevatori

**n. 2 - 17 gennaio 2012**  
**Anno LXVIII**

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 323 del 14-7-1948  
n. iscrizione ROC 15242

**USPI** **Periodico**  
**associato USPI**

Per abbonarsi a "L'Allevatore"  
Magazine (20 numeri annui)  
basta effettuare un versamento  
di euro 30,00 (trenta) intestato  
a "Servizi commerciali  
per gli allevatori - Sca"  
Iban IT 56 Z 010050 3200  
0000000 66384  
Per ulteriori informazioni:  
Tel. 06.854.51226  
Fax 06.854.51200  
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.  
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del  
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed  
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato  
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli  
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il  
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato  
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati  
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La  
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione  
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.  
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del  
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del  
trattamento presso la sede della scrivente.

## “NON CONFONDIAMO LE STALLE CON LE VILLE”



**Nino Andena**  
Presidente Aia

*La manovra  
Monti deve essere  
uno strumento  
per rilanciare  
il sistema Italia  
e non una mazzata  
per il mondo  
agricolo*

**A** leggere alcuni quotidiani sembra quasi che gli agricoltori siano diventati “i furbetti del quartierino” e i soliti opinionisti hanno già sentenziato che sia immorale che i fabbricati rurali non paghino l'Ici, attaccando in maniera totalmente pretestuosa anche alcune associazioni nazionali afferenti al sistema allevatori. Una situazione pericolosa e paradossale perché non stiamo parlando di ville in Sardegna, ma di stalle e fienili, che nel nostro mestiere sono mezzi di produzione e non beni rifugio in qualche spiaggia esotica. Allo stesso modo, chi di noi opera in zone marginali ha bisogno di una robusta jeep 4x4 non certo per andare a prendere il caffè in centro, ma per seguire il proprio bestiame oppure come mezzo agricolo aggiunto per l'attività aziendale, a differenza dei genitori con il Suv fermi davanti alle scuole cittadine o ai nullatenenti pizzicati in note località di villeggiatura con fuoristrada degni della Parigi-Dakar. Senza ulteriori polemiche vogliamo ribadire che non ci siamo mai tirati indietro e che anche questa volta faremo la nostra parte come (si spera) faranno tutti i cittadini italiani. Siamo abituati ai sacrifici e il fatto stesso che ci alziamo ogni giorno in piena notte per mungere le nostre vacche penso sia la migliore testimonianza della nostra voglia di lavorare. Ma chiediamo al Presidente Monti e al nostro ministro Catania di trasformare questo momento di forte crisi in un'occasione di crescita, dando la possibilità agli imprenditori che investono in Italia, che offrono occupazione a tempo indeterminato, che non delocalizzano e che credono nel valore dell'origine italiana, di trovare nuovi strumenti di crescita. La zootecnia è una risorsa concreta al servizio della società, che non contribuisce al Pil in maniera asettica, ma ha un impatto positivo sulla produzione di alimenti, sulla bilancia energetica (biomasse, fotovoltaico), sull'industria manifatturiera. Per questo motivo chiediamo al Governo il coraggio di prendere decisioni importanti per lo sviluppo del Paese, senza però vessare con norme inique chi lavora in un settore difficile e strategico come la zootecnia.